

## **Verso il CCNL Funzioni Centrali 2019/2021.**

*(Sintesi del lavoro di gruppo sulla piattaforma per il rinnovo contrattuale 2019/2021 a cura del Compagno Francesco Quinti, coordinatore nazionale Ministero della Difesa)*

Il gruppo di lavoro si è concentrato sulla individuazione di criticità/priorità su cui la piattaforma per il rinnovo del CCNL delle Funzioni Centrali per il triennio 2019/2021 dovrà offrire soluzioni.

- Fermo restando il giudizio assolutamente positivo sulla riconquista del CCNL e sul nuovo sistema di relazioni sindacali, il prossimo rinnovo dovrà rendere il testo meno interpretabile e più chiaro, specie nei contenuti che attengono direttamente ai diritti dei lavoratori, che vanno ovviamente implementati e resi pienamente esigibili;

- La costruzione della prossima piattaforma rivendicativa dovrà prevedere un maggior coinvolgimento dei delegati, delle compagne e dei compagni dei C.U.G. e delle RSU, nel suo percorso di elaborazione, anche con riguardo al nuovo sistema di classificazione professionale, sul quale molto alte sono le attese delle lavoratrici e dei lavoratori;

- Nel segno di una sempre maggiore partecipazione e coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori ai processi decisionali, che riguardano tra gli altri l'organizzazione del lavoro e dei servizi, il welfare integrativo aziendale, la conciliazione tempi di vita e lavoro e la formazione professionale, occorrerà riconquistare, rafforzare ed aggiungere quegli spazi di contrattazione integrativa decentrata e agibilità capaci di riconsegnare alle RSU il proprio ruolo fondamentale di rappresentanza e regolazione dei bisogni delle persone in ogni posto di lavoro, anche sul tema del rispetto della salute e della sicurezza; andranno anche individuati precipuamente i livelli di responsabilità delle amministrazioni pubbliche che dovranno interagire, ovvero confrontarsi, con le rappresentanze sindacali, al fine di evitare il ripetersi di situazioni nelle quali attualmente vige una responsabilità duale in talune amministrazioni come, ad esempio, accade tuttora alla Giustizia (magistrati, amministratori...)

- Per quanto attiene gli istituti retributivi, considerato il tempo trascorso dall'ultimo rinnovo, molto apprezzata è stata la scelta di destinare tutto l'aumento contrattuale sul trattamento economico tabellare, come pure quella concernente l'elemento perequativo, che andrà però integrato/consolidato su tutti i livelli retributivi nel prossimo rinnovo al fine di soddisfare l'esigenza di equità e l'istanza di pensionabilità rappresentata dalle lavoratrici e dai lavoratori coinvolti che negli anni, soprattutto per effetto delle scelte compiute dai governi che si sono fin qui succeduti, hanno subito una forte riduzione/compressione dei propri salari e, quindi, anche della base pensionabile;

- Il prossimo CCNL, per il quale sarà necessario poter realmente disporre di maggiori risorse da destinare a una maggiore tutela del potere d'acquisto dei salari, il gruppo di lavoro valuta opportuno destinare comunque una percentuale significativa (non meno del 70%) del complessivo costo contrattuale al trattamento economico tabellare e, con la parte residua, al netto di un minimo di adeguamento del salario accessorio, investire sul nuovo ordinamento professionale. Considerata l'esigenza di continuare ad operare per il riequilibrio dei diversi trattamenti tuttora esistenti nell'ambito del Comparto, si è anche molto discusso sull'esigenza di omogenizzare le diverse indennità di amministrazione.